

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Stefano Fraschina  
- Maruska Ortelli  
Deputati al Gran Consiglio

**Interrogazione 31 agosto 2012 n. 210.12 (Stefano Fraschina)**

**Blocco immediato del rilascio dei "permessi G", cosa ne pensa il Consiglio di Stato?**

**Interrogazione 6 settembre 2012 n. 217.12 (Maruska Ortelli)**

**Frontalieri: l'aumento preoccupa**

Signori deputati,

con i vostri atti parlamentari, sollevate alcuni quesiti in relazione all'importante numero di frontalieri attivi nel nostro Cantone. L'assonanza nei contenuti delle due interrogazioni depone a favore di un'unica risposta che possa permettere di dare un riscontro univoco alle due interrogazioni, fatta la seguente premessa:

Ritenuto come il tema dei lavoratori frontalieri è fonte di aumentato interesse, attenzione e preoccupazione, nel corso del corrente anno, il Consiglio di Stato ha proceduto ad elaborare, unitamente a tutti i dipartimenti, un rapporto concernente i frontalieri, i fornitori di prestazioni indipendenti esteri e i lavoratori distaccati in Ticino. Il documento sarà oggetto di un messaggio *ad hoc*, nel quale saranno indicate una serie di proposte concrete, da attuare a livello cantonale così pure di un ulteriore rapporto che valuti le misure di portata federale. Le proposte mirano sostanzialmente a potenziare ulteriormente le misure collaterali e a renderle maggiormente efficaci, al fine di contrastare gli effetti negativi della libera circolazione delle persone che si sono manifestati nei cantoni maggiormente esposti come il nostro.

Stante quanto precede, alle vostre domande rispondiamo nel modo seguente.

1. **Come intende intervenire per mettere un freno a una situazione non più sostenibile?**  
(Interrogazione n. 217.12)
3. **Quali altre immediate misure urgenti possono realmente essere prese da parte del Consiglio di Stato per frenare questa spirale che, inevitabilmente, sta toccando addirittura il settore terziario (un settore ove riesce davvero difficile concepire la necessità di assumere forza lavoro non residente...)?**  
(Interrogazione n. 210.12)

Come detto, il Governo è particolarmente sensibile alla tematica sollevata, in particolare al progressivo aumento di frontalieri nel nostro Cantone negli ultimi anni. L'elaborazione del succitato rapporto voluta dallo scrivente Consiglio, ha permesso di avere un chiaro quadro della situazione attuale, sulla base del quale sono state formulate una serie di misure concrete nel rispetto della legislazione vigente per contribuire ad affrontare con senso di responsabilità e determinazione la questione.

Alcune misure che verranno presentate in uno specifico messaggio potranno essere adottate dal Cantone per quanto di sua competenza, altre invece saranno presentate all'attenzione della Confederazione per valutazione della loro implementazione. Ritenuto difatti come i frontalieri rientrano nell'ambito degli Accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone e più precisamente dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone concluso il 21 giugno 1999 (ALC, RS 0.142.112.681), il diritto a loro applicabile è di competenza federale.

**2. Intende decretare uno stop al rilascio di nuovi permessi G, in alcuni settori e in particolare per quel che riguarda le professioni d'ufficio?**

(Interrogazione n. 217.12)

**1. È auspicabile il blocco del rilascio dei PERMESSI - G, in considerazione della sproporzionata crescita di lavoratori frontalieri provenienti dall'Italia?**

(Interrogazione n. 210.12)

Per i frontalieri, a differenza di altre categorie di lavoratori, ai sensi degli accordi bilaterali internazionali precitati, è esplicitamente escluso qualsivoglia limite quantitativo (cfr. art. 10 cpv. 7 ALC). Per questa categoria di stranieri, un limite quantitativo non è infatti mai esistito: allo stesso modo, delle misure o clausole di salvaguardia, ai sensi dell'ALP, non sono ammesse. Per questi motivi, non è quindi possibile limitare quantitativamente l'emissione di permessi G. Ribadiamo ancora come l'articolo 4 ALC prevede che *"il diritto di soggiorno e di accesso a un'attività economica è garantito fatte salve le disposizioni dell'articolo 10 e conformemente alle disposizioni dell'Allegati I ALC"*. Allo stesso modo non si può limitare il numero di permessi rilasciati nemmeno in alcuni settori particolari. Il diritto vigente non offre purtroppo nessun appiglio legale per cessare l'emissione di tali permessi.

**3. Come pensa di tutelare i lavoratori svizzeri e domiciliati da questo continuo aumento di frontalieri in Ticino?**

(Interrogazione n. 217.12)

**5. Come viene interpretato dal Consiglio di Stato l'inconcepibile e massiccio aumento di lavoratori frontalieri nel settore terziario? Settore ove la forza di lavoro residente non mancherebbe di certo...**

(Interrogazione n. 210.12)

Lo scrivente Consiglio interpreta in maniera preoccupante il massiccio aumento di lavoratori frontalieri nel settore terziario. Il Cantone tiene sotto osservazione la situazione che si sta creando con i mezzi disponibili a questo fine.

Nell'ambito delle misure d'accompagnamento è previsto l'obbligo per ogni Cantone e per la Confederazione di istituire Commissioni tripartite in materia di libera circolazione delle persone, composte da rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e dello Stato. Il compito di tali commissioni è di osservare l'evoluzione del mercato del lavoro, individuare le situazioni d'abuso e proporre alle autorità politiche l'adozione di determinate misure. Oltre a questa Commissione cantonale costituita nel 2000, il Governo ha istituito due strumenti supplementari di monitoraggio: l'Osservatorio del mercato del lavoro (O-Lav) e l'Unità di coordinamento (UCO-Lav).

Le misure d'accompagnamento messe in pratica dalla Commissione prevedono una serie di strumenti per correggere eventuali distorsioni del mercato del lavoro a seguito della libera circolazione dei cittadini UE/AELS, a titolo di esempio citiamo il dumping salariale. Qualora le autorità di monitoraggio notino per esempio l'abbassamento dei salari rispetto a quelli usuali dovuti all'assunzione di personale frontaliero a basso costo, per tutelare i lavoratori svizzeri, esse potranno avvalersi dell'introduzione di contratti normali di lavoro di cui all'articolo 360a della Legge federale di complemento del Codice civile svizzero del 30 marzo 1911 (CO, RS 220) che può

fissare dei salari minimi. Questo potrà rappresentare un freno per coloro che vedono nell'assunzione di personale frontaliero una speculazione salariale a danno dei lavoratori indigeni. Non bisogna difatti sottovalutare la responsabilità del settore privato in modo particolare, del datore di lavoro, nelle loro assunzioni di personale.

**4. La smisurata crescita delle notifiche a breve durata, la presenza di padroncini, distaccati ed indipendenti, crea inevitabilmente ingenti perdite all'economia ticinese e va certamente a scapito di aziende e artigiani ticinesi. Quali misure intende adottare il Consiglio di Stato per bloccare questo fenomeno?**

**(Interrogazione n. 210.12)**

Lo scrivente Consiglio si è espresso sulla questione delle notifiche on-line con Rapporto dell'11 dicembre 2013 sulle mozioni 5 novembre 2012 presentata da Saverio Lurati e Pelin Kandemir Bordoli per il Gruppo socialista "La notifica on-line deve essere abolita" e 6 maggio 2013 presentata da Marco Chiesa e Sergio Savoia "E se la smettessimo con i tappeti rossi?". Il Consiglio di Stato ritiene *"che la lotta contro il fenomeno dei falsi indipendenti e contro la mancata osservanza delle normative in materia di condizioni di lavoro e di rispetto dei salari minimi vada affrontata con gli strumenti a disposizione che, grazie al rafforzamento delle misure collaterali, permetteranno di poter sanzionare delle situazioni contro le quali sinora non era possibile mettere in atto alcuna misura concreta. I provvedimenti messi in atto nella lotta ai falsi indipendenti - ovvero una maggiore richiesta di documentazione che dimostri l'effettivo status di indipendente combinata con delle nuove possibilità di sanzionare, l'obbligo di indicare il salario dei lavoratori nella procedura di notifica ed infine l'introduzione della responsabilità solidale della ditta appaltatrice in ambito edilizio - sono strumenti che potranno migliorare l'efficacia nella lotta contro le pratiche scorrette dei prestatori transfrontalieri di servizio. Parallelamente, l'inasprimento delle multe deciso dal Dipartimento delle finanze e dell'economia e la forma volontà, già preannunciata, di aumentare i controlli potenziando ulteriormente il numero degli ispettori, rispondono in maniera sicuramente efficace, incisiva e razionale alle condivise preoccupazioni dei mozionanti circa l'evoluzione del nostro mercato del lavoro e del nostro tessuto economico"* (cfr. il citato rapporto, pag. 7).

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

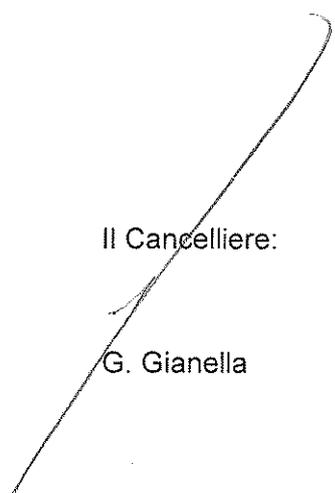
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni
- Divisione della giustizia
- Sezione della popolazione